

"Sesso" per Franca Rame

ROMA- Franca Rame, interprete di "Sesso? Grazie, tanto per gradire" in cartellone al Teatro Valle fino al 15 gennaio, ospiterà sul palcoscenico il sessuologo Willy Pasini autore di un libro intitolato "Il cibo e l'amore". L'incontro fissato per mercoledì prossimo è stato organizzato dall'Ente Teatrale Italiano "per avvicinare il pubblico agli scrittori e agli interpreti della scena - si legge in una nota - e creare occasioni insolite di dibattito culturale".

CORRIERE ADRIATICO 60100 ANCONA AN
DEL LUNEDÌ (+FALCON/OSIMO n. 8 9-GEN-95
JESI/FABRIANO/SENIG./VAL

A TUTTO VIDEO

di Lino Cascioli

E' vero, stiamo piuttosto «malamente». Le massime autorità dello Stato straripano; i politici intermedi straripano; le pubbliche istituzioni straripano.

Però non disperiamo. Abbiamo sempre dalla nostra il teatro: che fedele alla sua vocazione antagonista, si oppone alla mediocrità della vita, in nome di più alti principi.

E poi abbiamo pur sempre, per nutrire il nostro ottimismo, il pubblico del Teatro Parioli, che rappresenta un fenomeno nuovo, inasauribilmente affascinante: quello delle comunicazioni di massa. E' un pubblico che per la prima volta nella storia millenaria del teatro si è fatto chirurgicamente amputare - senza protestare - del suo diritto fondamentale: il diritto di fischiare.

Il pubblico del Teatro Parioli non fischia mai. Anzi, applaude sempre. Applaudivo soprattutto i ribelli. E come li riconosce per tali? Li riconosce dalle loro parole. Insomma, li prende in parola. Magari si tratta di personaggi banalissimi, che vanno in televisione per far pubblicità a se stessi o al loro ultimo libro. Di eroico non hanno niente. Ma appena aprono bocca per dire: io sono contro; mi spezzo ma non mi piego; combatterò, procomberò sol io, l'inclito pubblico del Teatro Parioli, invece di augurarsi che procombano seduto stante, li applaude freneticamente.

Giorni fa, al «Maurizio Costanzo Show» c'era Rodolfo Laganà. «Ha preso l'eredità di Gigi Proietti in 'Alleluja, brava gente' - ha detto, commosso, Maurizio Costanzo - e va poco in televisione». E' vero.

Hanno tolto al pubblico il diritto di fischiare

Rodolfo Laganà vive in asctica solitudine. Va in televisione soltanto per fare pubblicità alle commedie in cui lavora. «E come ti senti?» gli ha chiesto premuroso Costanzo. «Mi sento un somaro», ha risposto Laganà «di quello che insegnavano a scuola non ho mai capito niente: andavo a ripetizione anche di bastoncini». E si è guadagnato il primo (ammirabilissimo) applauso sul campo.

Quindi ha chiesto alla regia di poter leggere un suo vecchio tema su «I Promessi Sposi», ripetendo sempre l'incipit, tipo «Era una notte buia e tempestosa»... Qui Laganà ci ha commosso. Ci ha ricordato il nostro ginnasio, dove c'era sempre un compagno di classe, sconsiderato e un po' mattacchione, che sapeva scherzare un po' stupidamente sui temi. E in ricordo di tutti i compagni di scuola mattacchioni, il pubblico del Teatro Parioli ha tributato a Laganà un secondo, meritatissimo applauso.

Successivamente Franca Rame si è messa a polemizzare con la censura, che ha proibito ai minori di 18 anni il suo «Sesso, tanto per gradire», in cui si dilunga sulla masturbazione. E qui il ricordo del compagno di ginnasio si è fatto irresistibile. Anche quel ragazzaccio si masturbava sempre nelle toilette con generosa incontinenza, scrivendolo sui muri. Altri applausi del pubblico all'indirizzo di Franca Rame e del suo anticonformismo titanico-ginnasiale.

E' vero: ce la passiamo «malamente». Ma abbiamo dalla nostra la Cultura, il Teatro a difenderci. Abbiamo l'attrice Franca Rame che ci incoraggia, mimando la masturbazione. Ci vuole un applauso finale.

CORRIERE DELL'UMBRIA
VIA PIEVAIOLE KM 5.800
06100 PERUGIA FG
n. 13 14-GEN-95

La commissione ministeriale 'apre' ai minorenni

Non è più vietato lo spettacolo di Fo

□ ROMA - Non è più vietato ai minori di 18 anni "Sesso, tanto per gradire" di Dario Fo e Franca Rame, una sorta di ironica ma in fondo serissima lezione di sessuologia, che l'attrice recita in questi giorni al Valle di Roma. Il divieto è stato cancellato l'altro ieri dalla stessa commissione ministeriale che lo aveva decretato due mesi fa. Lo ha reso noto ieri l'attrice, insieme all'avvocato Francesco Piscopo. "Quello che non capisco - ha detto la Rame, che aveva presentato ricorso contro il divieto - è come mai la stessa commissione, applicando la stessa legge del 1962, abbia potuto prendere due decisioni diametralmente opposte". Mentre infatti il primo decreto parlava di "crudo linguaggio, non integralmente scientifico" che poteva provocare un turbamento agli spettatori adolescenti, il nuovo provvedimento parla di un "linguaggio teatrale, scevro di volgarità", pervaso dall'affetto di profondo amore materno, che non può produrre il temuto effetto turbativo". L'avvocato valuterà ora se chiedere un risarcimento ai danni morali e materiali: alcuni teatri hanno infatti rinunciato allo spettacolo, altri sono stati costretti a restituire i soldi ai minori che avevano già il biglietto.

L'OPINIONE
VIA DEL LEONE 13
00186 ROMA RM
n. 10 13-GEN-95

SESSO? GRAZIE, TANTO PER GRADIRE

Di Franca, Jacopo e Dario Fo. Con Franca Rame. Regia di Dario Fo. Il divertente monologo recitato da Franca Rame, e tratto dal libro di Jacopo Fo "Lo zen e l'arte di scopare", si presenta come una sorta di conferenza-spettacolo volta a spazzar via false verità e pregiudizi in fatto di sesso. Ma sempre in modo ironico e non volgare. Per questo la censura ai minori di diciotto anni, imposta allo spettacolo, ha suscitato le vivaci proteste dell'attrice e di Dario Fo.

L'INFORMAZIONE
Cronaca di Roma
PIAZZA DEL POPOLO 18
00187 ROMA RM
n. 11 14-GEN-95

Teatro

Franca Rame: demone o santa?

Lo spettacolo dell'attrice non è più vietato ai minori

[ALESSANDRA DI TOMMASO]

IL COMUNE SENSO del pudore, si sa, ha confini labili e confusi ma a volte può rasentare la discrezionalità o, addirittura, la "schizofrenia". È successo allo spettacolo di Franca Rame, "Sesso? Grazie, tanto per gradire" in scena al Valle: se fino all'altro ieri lo spettacolo, sotto i colpi della censura, era stato vietato ai minori di diciotto anni, da ieri non lo è più. E nel giro di un mese l'attrice si è vista trasformare da "diavolo tentatore di minorenni" a "Santa Maria Goretti del teatro" (come ha detto lei stessa) capace di infondere "profondo amore materno". Conclusione: la censura si era sbagliata e, a seguito del ricorso dell'attrice, ha riconosciuto il suo errore.

I decreti emessi dalla Presidenza del consiglio su parere della Commissione di revisione teatrale, sono infatti, diametralmente opposti. Nel primo, emesso in data 9/12/94, si leggeva: «Il testo, attraverso il crudo linguaggio utilizzato, non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune provocando nel mondo adolescenziale un turbamento con eventuali futuri riflessi in ordine al loro atteggiarsi nei confronti del sesso, il quale non è solo un elenco minuzioso di parti anatomiche». Nel secondo decreto, risalente al 12/1/95, la posizione è cambiata: «La lizzazione del testo che utilizza un linguaggio necessariamente teatrale, scevro da volgarità di mimica o di gestualità, e pervaso dall'affetto di profondo amore materno, non può produrre il temuto effetto turbativo nei confronti del mondo degli adolescenti».

E così da ieri i tremila minorenni che, colpiti dal divieto, non videro risarcire il biglietto

già acquistato, potranno assistere allo spettacolo. Peccato che le repliche stiano terminando e che i posti siano esauriti. Ma come è possibile una simile svista da parte della Commissione di revisione teatrale? Bisogna tener presente che il primo giudizio era stato emesso solo alla lettura del testo, per il secondo, invece, è stata necessaria la visione della pièce. Come a dire che se di spettacolo teatrale si tratta, non si può prescindere dalla sua realizzazione scenica (ma questa non è una novità).

«Mi sono sentita molto offesa dalla censura - ha detto Franca Rame - io sono nonna e non è piacevole sentir dire dai compagni di scuola dei miei nipoti che sono una "nonna vietata ai minori". La vicenda, inoltre, mi ha fatto un'enorme pubblicità ma anche molti danni, ne sono saltate intere piazze. Ciò che più mi dispiace, comunque, è che molti ragazzi, per i quali il testo era stato ideato, non hanno potuto vedere lo spettacolo». «Ci sarà un'azione legale per risarcimento danni» avverte l'avvocato dell'attrice, ma, nel frattempo, la vita continua, e Franca Rame sarà presente il 16 gennaio alle 15,30 al Teatro Ateneo nell'ambito di un ciclo d'incontri curati da Ferruccio Marotti.

LA NUOVA - NUOVA SARDEGNA
VIA PORCELLANA 9
07100 SASSARI SS
n. 13 14-GEN-95

Tolto il divieto a Franca Rame

ROMA

Non è più vietato ai minori di 18 anni "Sesso, tanto per gradire", di Dario Fo e Franca Rame, ironica lezione di sessuologia che l'attrice recita in questi giorni al Valle di Roma. Il divieto è stato cancellato ieri dalla stessa commissione ministeriale che lo aveva decretato due mesi fa. Lo ha reso noto oggi l'attrice, insieme all'avvocato Francesco Piscopo. «Quello che non capisco - ha detto la Rame - è come mai la stessa commissione, applicando la stessa legge del 1962, abbia potuto prendere due decisioni diametralmente opposte».